

LE PAGELLE



RAFFAELE BALDINI

Justice merita il voto migliore Ali forti, stavolta mica tanto

ELMORE 5

Quel "33" sulla canotta di un cestista bianco inquieta. Purtroppo la risposta non è arrivata, anche se un sussurro nell'ultima frazione si merita un 3 per trentacinque minuti, poi 7 per quelle due triple pesantissime e comunque la presenza nei minuti che contano.

JONES 5

Parte con un campionario di oscenità vietate ai minori, chiara conseguenza di allenamenti fatto con sufficienza. Lento e prevedibile nel penetrare, sbaglia anche canestri fatti. Poi si scatena nell'ultimo quarto, come tutta la squadra, ma non basta per la sufficienza. Chiude con 16 punti e 6 rimbalzi.

JUSTICE 7/8

Trova una serata ispirata al tiro, interrotta solo dalla visione di San Pietro sul tabellone dopo tanti minuti di parquet. Prosegue la sua "missione" anche nel secon-

do tempo, 24 punti per tenere a galla la squadra. Gran partita.

CAVALIERO 6/7

Doveva avere calibrati minuti di qualità, è costretto dall'arido reparto esterni a fare gli straordinari. Difende bene su Nikolic, è presente nella rimonta speculando sulle stanchezze trevigiane. Non è nello scout l'argento vivo di una prestazione orgogliosa.

DAROS 4

La personalità non gli è mai mancata, ma adesso è un uomo che fa a pugni con la propria ombra. 1/5 al tiro, brutta partita ma se c'è un giocatore che può fare la differenza dopo una serie di prestazioni negative, è lui.

PERIC 4/5

Tre falli di stordente banalità per crearsi problemi da subito. Cinque punti con 2/5 al tiro e tre rimbalzi non è certo il fatturato da giocatore più pagato della squadra.

MITCHELL 5/6

Come sempre non riesce a dar continuità sui quaranta minuti: brillante nelle prime battute del match, finisce con nove punti e sette rimbalzi. Serve di più, soprattutto quando i palloni pesano.

STRAUTINS 5

Meccanico e lento in fase difensiva, non trova il canestro in quella offensiva. Continua l'abulia.

COOKE JR 6

Prende 9 rimbalzi in 26 minuti, solo che la versione "Rodman" nel campionato italiano non basta se non si abbina ad un sufficiente contributo offensivo.

DALMASSON 6

Per trentacinque minuti ci si chiede se il coach ha ancora in mano la squadra. Poi in un modo o nell'altro genera una reazione nel gruppo, segno che c'è ancora vita.

BALBINOT, DEVESCOVI, GHIACCI 10 E LODE

Per quello che hanno fatto alla pallacanestro, alla città di Trieste, meriterebbero una statua bronzea (con piedistallo giusto ndr.). —

